

L'Audi activesphere concept

- Audi presenta uno studio di crossover con trazione elettrica e quattro
- La coupé di classe superiore si trasforma in un pick-up
- Sistema di comando innovativo con occhiali a realtà aumentata
- Prima svizzera il 9 & 10 febbraio ad Andermatt

Ingolstadt/Cham, 26 gennaio 2023 - Sphere, la quarta: Con l'Audi activesphere concept, il marchio con i quattro anelli completa il suo quartetto di concept car della serie Sphere. Dopo la roadster Audi skysphere 2021, la berlina Audi grandsphere 2021 e l'organizzazione dello spazio della Audi urbansphere nell'aprile 2022, debutta ora un crossover coupé a quattro porte con un design della carrozzeria straordinariamente versatile. L'automobile, lunga 4,98 metri ed estremamente elegante, non si presenta solo come un'auto sportiva di classe superiore, la cui altezza da terra e le grandi ruote da 22 pollici segnalano anche il talento per l'impiego off-road. Infatti, il posteriore Sportback dell'activesphere può essere trasformato in un piano di carico aperto ("Activeback") con la semplice pressione di un pulsante, perfetto per trasportare attrezzature per il tempo libero come biciclette elettriche o attrezzature per gli sport acquatici e invernali. La prima svizzera si terrà il 9 e 10 febbraio ad Andermatt.

L'Audi activesphere concept combina gli opposti in una sintesi perfetta, dimostrando di essere una versatile innovatrice. La trazione e il telaio la qualificano come un'auto ideale sia su strada che fuori strada. Può essere azionata attivamente con il volante e i pedali e, se necessario, offre l'opzione di un'esperienza automatizzata e rilassata sulla strada. Come coupé elegante e dinamica, presenta proporzioni e linee classiche. In pochi secondi si trasforma in un pick-up per il trasporto di attrezzature sportive di alto livello: sul piano di carico c'è persino spazio per due e-bike.

La concept car è stata concepita e progettata nell'Audi Design Studio di Malibu, a due passi dalla Pacific Coast Highway, la leggendaria strada costiera. Il design è frutto dell'ingegno del direttore dello studio, Gael Buzyn, e del suo team. "L'activesphere è unica. Rappresenta una nuova forma di crossover che combina sapientemente l'eleganza di una Audi Sportback, la versatilità di un SUV e autentiche attitudini off-road".

Grazie alla trazione elettrica e alla tecnologia di ricarica rapida del sistema modulare PPE di Audi, l'Audi activesphere si aggiunge alla famiglia di concept car della serie Sphere. Senza emissioni locali, con un'autonomia di oltre 600 km e, grazie alla tecnologia a 800 volt, con i tempi di ricarica più brevi, combina la sostenibilità della trazione elettrica con la dinamica e la capacità di percorrere lunghe distanze delle modernissime auto a propulsione elettrica.

Oliver Hoffmann, Direttore dello Sviluppo Tecnico: "Le concept car della serie Sphere mostrano la nostra visione della mobilità premium di domani. Stiamo vivendo un cambiamento di paradigma soprattutto negli interni dei nostri futuri modelli Audi. L'interno diventa un luogo dove i passeggeri possono sentirsi a casa e allo stesso tempo connettersi con il mondo esterno. L'innovazione tecnica più importante nell'Audi activesphere è il nostro adattamento della realtà aumentata alla mobilità. Audi dimensions crea la sintesi perfetta tra ambiente e realtà digitale".

La possibilità di guidare in modo automatizzato su terreni adatti offre a conducenti e passeggeri un nuovo grado di libertà. Nell'activesphere, questo può essere utilizzato e progettato attivamente grazie a una nuova tecnologia di visualizzazione e di comando. Audi dimensions, l'innovativo sistema di comando combina il mondo fisico e quello virtuale ("mixed reality") sovrapponendo le informazioni digitali al campo visivo in tempo reale.

A questo scopo, gli occhiali high-tech permettono di vedere l'ambiente circostante e il percorso reale e allo stesso tempo - con una configurazione personalizzabile per il conducente e i passeggeri - di far apparire nel campo visivo informazioni ed elementi di interazione che appaiono vividi.

Ciò consente di importare tutti i dati rilevanti per il conducente, come le condizioni di guida e la navigazione. All'interno, l'utente degli occhiali vede pannelli di controllo e altri display virtuali che rimangono nascosti all'occhio nudo nel design ordinato e ridotto. Anche l'interazione precisa con queste zone sensibili al tatto, reali ma invisibili, può essere controllata attraverso l'ottica della mixed reality: questo perché gli occhiali mostrano le funzioni e la loro esecuzione in modo reattivo e in tempo reale al tocco della mano.

Come perfetta tuttofare, l'Audi activesphere concept soddisfa quindi le elevate esigenze di una generazione di clienti Audi orientata al futuro. Persone per le quali la mobilità individuale e la sostenibilità non si escludono a vicenda. E che si aspettano dalla loro Audi il massimo dell'estetica e della dinamica tipiche del marchio, combinate con una tecnologia orientata al futuro. Per loro, l'Audi activesphere concept diventa un'affascinante visione dell'innovazione tra queste dimensioni.

Prima svizzera ad Andermatt

Per la prima volta in Svizzera, il quarto membro della famiglia Sphere, il concept Audi activesphere, sarà presentato con una cerimonia all'Audi e-tron destination Andermatt il 9 e 10 febbraio 2023. Dieter Jermann, Brand Director Audi Switzerland, afferma: "La Svizzera è nota per le sue fantastiche destinazioni per gli sport invernali che invitano a seguire uno stile di vita attivo. Sono garantite esperienze emozionali caratterizzate da alta qualità e pura libertà. Sono tutti attributi che collegano il concept Audi activesphere con la trazione quattro e la Svizzera". Alla presenza di Henrik Wenders, responsabile del marchio Audi, e di Gael Buzyn, responsabile dell'Audi Design Studio Malibu, e del suo team, la show car sarà presentata alla stampa, ai partner di cooperazione e agli operatori del settore.

Eleganza robusta: il design esterno

Le sue dimensioni collocano l'Audi activesphere concept nel segmento superiore: 4,98 metri di lunghezza, 2,07 metri di larghezza e 1,60 metri di altezza. Come tipico per un'auto elettrica, il passo è generoso (2,97 metri) e offre ai passeggeri il massimo spazio per le gambe nell'abitacolo. Gli sbalzi anteriori e posteriori sono corrispondentemente corti e sottolineano un'impressione di compattezza molto maggiore di quanto non indichino le nude cifre. Da tutte le prospettive, l'Audi activesphere concept appare monolitica, come se fosse stata ricavata da un unico stampo.

Le grandi ruote da 22 pollici e la notevole altezza da terra, l'abitacolo piatto tipico di Audi e l'arco del tetto dinamico definiscono le proporzioni decisamente sportive. Gli pneumatici 285/55 sono sufficientemente voluminosi per l'uso sullo sterrato e il loro battistrada sagomato sottolinea il talento dell'activesphere per l'impiego off-road.

Le ruote contengono segmenti mobili: si aprono durante l'impiego off-road per una ventilazione ottimale e si chiudono su strada per un'aerodinamica ottimale. Anche gli specchietti retrovisori delle due porte anteriori, tanto eleganti quanto delicati, sono stati progettati per ridurre al minimo la resistenza dell'aria.

L'assenza di bordi duri assicura transizioni morbide tra superfici convesse e concave nel corpo della carrozzeria nonché per gradienti d'ombra morbidi. I passaruota posteriori, nella vista laterale e posteriore, sono accentuati in senso orizzontale, visualizzando il potenziale dinamico della concept car.

Le superfici vetrate costituiscono una parte significativa della carrozzeria del veicolo, e non solo all'altezza della testa. Nella parte anteriore, il volto del marchio activesphere, il single frame, è stato progettato come una vetrata trasparente, che consente ai passeggeri di vedere la strada senza ostacoli attraverso l'ampia area anteriore aperta.

Ai lati, nei segmenti inferiori delle porte, sono presenti superfici in vetro che si ritraggono verso l'interno e, per così dire, eliminano la separazione tra natura e interni quando l'activesphere è in modalità off-road. Il portellone posteriore, ampio e curvo, è inoltre dotato di un'ampia vetratura per una penetrazione ottimale della luce. Anche il tetto è trasparente e lascia entrare molta luce naturale all'interno.

L'aspetto esteriore segnala in modo specifico la modalità su terreni e, con i passaruota voluminosi, visualizza la trazione integrale quattro a controllo elettronico variabile che viene utilizzata di norma. Anche l'altezza da terra dell'Audi activesphere è variabile: può essere aumentata di 40 millimetri rispetto al livello base di 208 millimetri - ideale per l'impiego off-road - o abbassata della stessa quantità su strada. Ciò va a vantaggio del baricentro e dell'aerodinamica quando si guida a velocità sostenuta su strada. L'angolo di inclinazione anteriore dell'Audi activesphere è di 18,9 gradi, quello posteriore di 28,1 gradi.

L'altezza da terra variabile si riferisce a una famiglia di modelli Audi che dal 2000 ha avuto una base di fan entusiasti e fedeli nel segmento C e successivamente anche B: l'Audi allroad. Anche in questo caso, a partire dalla prima generazione, il telaio a sospensione pneumatica con altezza

libera dal suolo variabile e il pianale a contrasto visivo con elementi di protezione antincastro costituiscono un'importante caratteristica di design. Altrettanto significativo per tutte le allroad: questo è il pacchetto Avant.

L'activesphere è la prima vettura a due volumi Sportback a incorporare gli elementi di design e la dotazione tecnica di una allroad. Audi chiama quindi la nuova variante di carrozzeria "active sportback" per distinguerla dalla allroad.

Un'altra nuova variazione sul tema della allroad: nella parte anteriore e posteriore, nonché al di sotto delle porte nella zona laterale, l'Audi activesphere concept è caratterizzata da una verniciatura scura e lucida (colore: "Arctic Teal") e superfici opache che contrastano il gruppo pavimento e la cabina.

Qui sono integrate lamelle metalliche con borchie verticali leggermente sfalsate tra loro e disposte in parallelo. Questi elementi si staccano l'uno dall'altro quando l'altezza da terra viene aumentata, visualizzando così ulteriormente la modalità off-road.

Come per il modello della stessa categoria, l'Audi grandsphere concept, le porte dell'Audi activesphere sono incernierate in direzioni opposte, anteriore e posteriore sui montanti A e C; anche in questo caso non c'è il montante B. In questo modo si apre l'intero volume dell'abitacolo ai passeggeri non appena salgono a bordo.

Stretti, come occhi concentrati, gli elementi luminosi compaiono a destra e a sinistra sopra il single frame. I gruppi ottici riportano il logo del marchio dei Quattro Anelli: questo perché ingrandiscono e isolano l'intersezione di due anelli per formare una pupilla - una nuova e inconfondibile firma luminosa digitale che Audi ha presentato per la prima volta con l'Audi grandsphere: l'Audi eye. Nell'activesphere, questa firma è ora ancora più variegata: le modalità di guida onroad e off-road ricevono ciascuna una propria variante. Le luci di circolazione diurna e le luci posteriori utilizzano la tecnologia micro-LED extrafine per una precisione e un contrasto ancora maggiori.

Sportback e active back - architettura posteriore variabile

L'Audi activesphere concept si dimostra un'innovatrice, e questo significa anche che è una trasformista. La parte posteriore, in particolare, tiene conto dello stile di vita attivo dei clienti e consente di trasportare anche attrezzature sportive di grandi dimensioni, senza rinunciare all'eleganza e alla sportività della silhouette Sportback.

Se necessario, il lunotto posteriore trasparente scorre quasi a filo del tetto dell'Audi activesphere. Allo stesso tempo, il segmento verticale inferiore della parte posteriore si piega in orizzontale. In questo modo si apre un piano di carico di tutto rispetto in cui sono già incorporati i supporti per le ruote delle e-bike, ad esempio l'active back. Le superfici laterali della parte posteriore - i montanti C - rimangono invariate nella posizione e mantengono la silhouette dinamica dell'activesphere. Una parete di separazione dietro i sedili posteriori protegge l'abitacolo dal vento e dalle intemperie.

Per il trasporto degli sci, un supporto è integrato centralmente nella struttura del tetto - a filo e praticamente invisibile incassato nell'arco del tetto. Quando necessario, questa staffa si estende e può essere utilizzata per fissare e trasportare in sicurezza l'attrezzatura sportiva.

L'interno prima dell'esterno: le persone al centro

La parola "Sphere" la dice lunga: il termine condiviso all'interno del nome delle concept car Audi skysphere, grandsphere, urbansphere e ora anche activesphere si riferisce agli interni. I chilowatt e i km/h o l'accelerazione laterale non sono più in cima alle specifiche di questa nuova generazione di auto. Il punto di partenza è l'interno, la sfera della vita e dell'esperienza dei passeggeri sulla strada.

I loro bisogni e desideri modellano lo spazio, l'architettura e le funzioni. Con questa rivalutazione, anche il processo di progettazione stesso cambia. All'inizio di tutte le discussioni, l'attenzione si concentra sugli interni e sul loro design. Solo a questo punto vengono progettati il pacchetto, le proporzioni e le linee esterne.

Funzionale e ridotto: l'interno

Un'immagine di estrema chiarezza e ordine: questa è l'impressione che accoglie il passeggero che si avvicina all'interno dell'Audi activesphere attraverso le porte spalancate.

Le superfici verticali e orizzontali dominano l'architettura degli spazi, così come gli angoli retti. In orizzontale, le zone dell'interno si contrappongono per colore. Al centro: anche le superfici dei sedili e le finiture delle portiere e della zona anteriore, in un caldo rosso lava, contrastano in modo particolare con l'esterno scuro quando si guarda attraverso i finestrini laterali. Sopra e sotto questa zona centrale dominano anche i colori scuri: nero, antracite e grigio scuro.

I quattro sedili individuali sono sospesi a sbalzo nella console centrale alta e continua. L'estremità superiore della sezione laterale interna della scocca del sedile è sagomata orizzontalmente come un bracciolo e poggia sulla console centrale. I progettisti hanno concepito il sedile, lo schienale e le sezioni delle spalle come tre gusci separati e completi, che promettono già esteticamente un buon sostegno laterale. Allo stesso tempo, appaiono fluttuanti e leggeri e mantengono l'equilibrio tra la funzione automobilistica e l'eleganza di una poltrona lounge.

Quando l'Audi activesphere concept viene guidata in modalità automatizzata, il supporto della plancia portastrumenti, il volante e i pedali sono invisibilmente incassati. Soprattutto nella prima fila di sedili, davanti al guidatore si apre un ampio spazio che si estende fino all'estremità anteriore dell'activesphere - e oltre. Campo visivo libero: il telaio unico completamente vetrato, attraverso il quale i passeggeri hanno una visuale libera della strada da percorrere.

Il cruscotto, con le sue doghe in legno, funge da sound bar sovradimensionato e da ventilazione intelligente a tutta larghezza (sia in posizione estesa che incassata).

Se il conducente desidera prendere il volante da solo, il supporto della plancia portastrumenti,

che è a filo del parabrezza, si sposta indietro con il volante - la posizione ergonomicamente ideale può essere regolata individualmente per ogni conducente. I comandi touchless MMI nelle portiere rimangono sempre accessibili all'occhio e alla mano, ad esempio per controllare le impostazioni dei finestrini e dei sedili.

L'architettura e il senso dello spazio dell'Audi activesphere sono definiti dalla console centrale alta e continua. Nelle e-car, ovviamente, non è più necessario ospitare un albero cardanico, ma offre spazio per lo stoccaggio e un bar di bordo - raffreddato o riscaldato.

Il coperchio superiore è trasparente: questo non solo permette di vedere la bottiglia e i bicchieri, ma integra anche visivamente la voluminosa console nell'interno. Nel tetto è presente anche una console, direttamente sopra la console centrale e che ne rispecchia le dimensioni, in cui sono depositati i quattro occhiali AR del sistema di mixed reality, facilmente raggiungibili da tutti i passeggeri.

Audi dimensions - tra i mondi

Le innovazioni sono il punto di forza dell'Audi activesphere concept, che si applica anche all'interfaccia tra l'automobile, l'utente e l'ambiente. Per la prima volta, il nuovo sistema unisce la realtà fisica e la sfera digitale in un nuovo mondo: Audi dimensions è il nome della tecnologia.

Il cuore del nuovo sistema sono gli innovativi occhiali per la mixed reality, disponibili individualmente per ogni conducente/passeggero al proprio posto nell'auto. Gli utenti hanno anche accesso a un ecosistema digitale completo durante la loro permanenza nell'Audi activesphere.

Agli inizi, gli occhiali VR si limitavano a visualizzare una realtà artificiale, "virtuale", senza coinvolgere il mondo reale. In seguito, però, la tecnologia si è evoluta in "realtà aumentata", in cui il mondo reale viene sovrapposto a contenuti virtuali. La mixed reality - e questo è il passo successivo - è ora in grado di rappresentare contenuti virtuali con un riferimento spaziale al mondo reale in tre dimensioni. Non c'è dubbio: in futuro, la mixed reality porterà le possibilità dei display head-up AR a un nuovo livello in termini di flessibilità, precisione e contenuti visualizzabili.

Mixed reality significa concretamente: l'Audi activesphere concept è la prima a utilizzare una generazione pionieristica di questa tecnologia, che aggiunge la dimensione dell'interazione alla realtà aumentata. Grazie a una precisione ottica senza precedenti, a una risoluzione elevatissima e a un contrasto eccellente, il sistema è in grado di portare nel campo visivo dell'utente di occhiali dietro il volante comandi e display non visibili a occhio nudo.

L'utente vede così dettagli virtuali che inizialmente servono esclusivamente a scopo informativo. Se l'utente si concentra su questi elementi con gli occhi, segnalando così l'interesse al sistema, si accumulano contenuti più dettagliati, proprio come un clic manuale che apre un sottomenu. In sintesi: lo stato attivo di un elemento di interazione viene raggiunto non appena l'utente mette a fuoco e interagisce tramite gesti.

La mano segue quindi intuitivamente lo sguardo e controlla le funzioni del veicolo, mentre l'interfaccia utente - il display virtuale negli occhiali - reagisce ai cambiamenti in tempo reale come uno strumento di controllo convenzionale. Particolarmente facile da usare: l'elemento di controllo virtuale si muove verso l'utente in modo che questi possa interagire comodamente con l'interfaccia utente indipendentemente dalla sua posizione di seduta.

A differenza di un elemento di controllo fisico analogico - una tastiera, una manopola - non deve piegarsi o allungare le braccia.

Un ulteriore vantaggio: Il design interno ordinato e generoso dell'activesphere Audi non deve più essere subordinato alla funzione delle tastiere e delle batterie degli indicatori, come è sempre stato negli abitacoli delle auto classiche.

Solo quando l'utente ha bisogno di un elemento lo vede e può azionarlo in modo intuitivo come nel mondo analogico. Importante: il veicolo rappresenta una svolta rispetto al tradizionale concetto di comando con display e comandi fisici. I controlli vengono invece visualizzati in modo fluttuante davanti agli elementi funzionali a cui appartengono. Solo due esempi: il comando del climatizzatore si trova davanti alla bocchetta di ventilazione, il pannello interattivo per l'intrattenimento e il suono sopra l'altoparlante.

Tuttavia, questo non esaurisce affatto le possibilità della tecnologia. Ad esempio, in modalità off-road, è possibile proiettare una grafica 3D ad alta risoluzione della topografia sul paesaggio reale e visualizzare indicazioni di navigazione e informazioni sull'area di destinazione. Anche i dati sulla sicurezza stradale - avvisi di ingorghi o strade scivolose - possono essere utilizzati in questo caso.

A seconda delle esigenze e del compito da svolgere, ai passeggeri e al conducente verranno mostrati feed molto personalizzati nei rispettivi occhiali di mixed reality. Mentre quest'ultimo si concentra sulla guida - attivamente al volante e con informazioni sulla velocità e sulla gestione del percorso - i suoi co-piloti possono già fare ricerche e persino preparare attività a destinazione. Allo stesso tempo, però, ognuno può controllare la temperatura e l'alimentazione dell'aria della propria area di seduta con il climatizzatore, nonché sfogliare la selezione di brani musicali dell'impianto audio utilizzabile individualmente.

Poiché gli occhiali sono progettati con precisione per adattarsi alla geometria dell'interno dell'activesphere, possono persino proiettare schede fittizie sulla console centrale dell'utente con precisione millimetrica, visualizzando l'accesso ai contenuti web. Poiché la tecnologia dei sensori degli occhiali per la mixed reality misura gli interni con precisione millimetrica, i contenuti virtuali possono essere visualizzati in base alle esigenze personali e utilizzati per l'interazione individuale.

Usabilità illimitata

Anche al di fuori dell'abitacolo dell'activesphere, il collegamento in rete tra l'utente degli occhiali e l'auto, compreso l'ecosistema, è ricco di possibilità. Mentre oggi i percorsi di navigazione o la manutenzione dei veicoli possono essere preparati dal salotto di casa con l'aiuto

di un computer portatile o di un tablet, in futuro ciò sarà possibile utilizzando solo la tecnologia della mixed reality e gli occhiali come unico hardware necessario.

Al contrario, il passeggero dell'activesphere può portare i suoi occhiali fuori dall'auto e sulla pista da sci, dove può visualizzare la navigazione sulla pista ciclabile o la linea ideale sulla pista da sci.

È inoltre possibile accedere a informazioni sull'auto stessa, sull'autonomia della batteria e sulle stazioni di ricarica più vicine, sia all'interno che all'esterno del veicolo. Se necessario, è possibile utilizzare in anticipo avvisi come la bassa pressione degli pneumatici e le previsioni del tempo come criterio di selezione del percorso.

PPE - tecnologia di propulsione personalizzata

Grazie alle sue dimensioni e al livello di prestazioni, l'Audi activesphere concept si presta all'utilizzo del sistema di trazione elettrica più innovativo di Audi, la Premium Platform Electric (PPE).

Come i modelli di concept car della stessa categoria Audi grandsphere e Audi urbansphere, l'activesphere concept può attingere a questo sistema modulare per la produzione di serie. È in fase di sviluppo sotto l'egida di Audi insieme a Porsche AG - i primi veicoli di serie Audi basati sulla tecnologia PPE saranno introdotti gradualmente entro la fine del 2023. La tecnologia PPE è stata progettata esclusivamente per la propulsione elettrica a batteria e può quindi sfruttare tutti i vantaggi di questa tecnologia, sia in termini di caratteristiche di guida ed economia che di pacchetto.

Questo permette di ampliare in modo particolarmente efficace la gamma di veicoli elettrici nel portafoglio del marchio, attraverso i segmenti B e C ad alto volume. Inoltre, gli effetti di scala permettono di incorporare la tecnologia della classe di lusso e una vasta gamma di varianti di modelli in un ampio programma di modelli che non ha eguali nella concorrenza premium.

Per la prima volta, la tecnologia PPE è progettata per rendere possibile una gamma di automobili di volumi senza precedenti: la gamma comprende SUV e CUV con pianale alto e vetture con silhouette piatta che appartengono al segmento principale della gamma Audi, come la serie Audi A6, le cui dimensioni esterne e il cui passo sono quasi identici a quelli dell'Audi activesphere concept.

La componente centrale della futura flotta PPE è un modulo batteria tra gli assi, che fornisce circa 100 kWh di energia nell'Audi activesphere concept. L'utilizzo dell'intera larghezza del veicolo tra gli assi rende possibile un layout relativamente piatto per la batteria.

Un motore elettrico ciascuno sull'asse anteriore e posteriore dell'Audi activesphere concept a trazione integrale mobilita una potenza totale di 325 kW e una coppia di 720 Newton metri. Le ruote anteriori e posteriori sono collegate da un assale a cinque bracci. La concept car utilizza l'Audi adaptive air suspension - un sistema di sospensione pneumatica con ammortizzatori adattivi.

Ricarica rapida a 800 volt

Il cuore della tecnologia di trazione di tutti i futuri modelli PPE sarà la tecnologia di ricarica a 800 volt. Come nell'Audi e-tron GT quattro*, questa assicura che la batteria possa essere caricata in brevissimo tempo nelle colonne di ricarica rapida con una potenza fino a 270 kW. Per la prima volta, questa tecnologia rivoluzionaria si sposterà nei segmenti di grandi volumi della classe media e di lusso con il PPE.

La tecnologia PPE permette tempi di ricarica che si avvicinano a una classica sosta di rifornimento per le automobili con motore a combustione. Bastano 10 minuti per portare a bordo l'energia motrice necessaria per più di 300 km,

e in meno di 25 minuti, il livello di carica della batteria da 100 kWh può essere aumentato dal 5 all'80%. Con un'autonomia di oltre 600 chilometri, l'Audi activesphere si presenta come una vettura in grado di percorrere lunghe distanze senza compromessi, se necessario.

AMAG Import SA

PR Manager Audi Svizzera

Rebecca Lindemann

Cellulare: +41 79 763 69 41

E-mail: audi.pr@amag.ch

www.audi.ch/charging-hub

www.audipress.ch

www.audi-mediacyber.com



Audi Svizzera, rappresentata da AMAG Import SA, è sinonimo di veicoli sportivi, qualità costruttiva eccezionale, design progressivo, tecnologia e innovazione all'avanguardia. Il gruppo Audi è anche uno dei principali produttori mondiali di auto premium sostenibili e definisce nuovi standard nei sistemi di guida alternativi e nell'elettromobilità. La nostra visione: «Dare forma al futuro della mobilità premium».

Valori di consumo e di emissione dei modelli menzionati:

Audi e-tron GT quattro

Consumo energetico, combinato in kWh/100 km: 21,6–19,6 (WLTP);
emissioni di CO₂ combinate in g/km: 0

I valori di consumo e di emissioni indicati sono stati rilevati in conformità alle procedure di misurazione WLTP prescritte dalla legge. La procedura di prova armonizzata a livello mondiale per autovetture e veicoli commerciali leggeri (Worldwide Harmonized Light Vehicle Test Procedure, WLTP) rappresenta una procedura di prova più realistica per misurare il consumo di carburante e le emissioni di CO₂. I valori variano in funzione degli equipaggiamenti speciali selezionati.

Affinché i consumi energetici delle diverse forme di motore (benzina, diesel, gas, corrente elettrica ecc.) siano comparabili, sono indicati anche come cosiddetti equivalenti benzina (unità di misura per l'energia). La CO₂ è il principale gas serra responsabile del surriscaldamento terrestre. Valore medio di CO₂ di tutti i veicoli offerti in Svizzera: 149 g/km (WLTC). Valore limite di CO₂ provvisorio dei veicoli offerti in Svizzera: 118 g/km (WLTP). I dati dei singoli veicoli possono discostarsi dai dati di riferimento in base all'omologazione svizzera.

Le indicazioni di consumo riportate nella nostra documentazione di vendita fanno riferimento a dati europei sul consumo normalizzato di carburante e fungono da parametro di confronto tra i veicoli. Tali dati possono subire variazioni anche considerevoli a seconda dello stile di guida, delle condizioni meteo e del traffico, del carico, della topografia e della stagione. Consigliamo inoltre di adottare lo stile di guida Eco-Drive a tutela delle risorse.

Categoria d'efficienza energetica secondo il nuovo metodo di misurazione conforme all'allegato 4.1 OEEne, valido dal 1.1.2022 e fino al 31.12.2023. Ulteriori informazioni sull'EtichettaEnergia per le autovetture sono disponibili presso l'Ufficio federale dell'energia (UFE).